

La Conchiglia e la Pulce di Spiaggia

(Die Muschel und der Strandfloh)

Traduzione letteraria :

*Annapaola Ilot
Laura Peters*

Roman Kroke
Author & Illustrator
Oranienstraße 203
D - 10999 Berlin
Germany
Contact: Roman.Kroke@gmx.net
Website: www.Roman-Kroke.de

© 2010 Roman Kroke. All Rights Reserved.

La Conchiglia e la Pulce di Spiaggia

1

Sul – fondo – del più profondo – dei mari – viveva – una conchiglia

2/3

La conchiglia abitava sola, e non aveva mai aperto la porta della sua casa a nessuno.

Intorno alla sua casetta ne capitavano di tutti i colori; e così trascorreva ogni giorno ore e ore davanti alla finestra a fantasticare.

Che fortuna avere Friedel, la lumaca pulitrice, che di tanto in tanto passava di là a ripulire la sua finestra dalle alghe. “Dovresti invitare qualcuno a venire a trovarti; sul seerio!” Le aveva urlato più volte Friedel preoccupata. “Non vorrai mica passare tutta la tua vita sola soletta?” Ma la conchiglia aveva un segreto ...

Schilder am Baumstamm:

Cerco casa prezzo abbord min. 3cm²

Mi zervono zoldi zubito

4

Nel suo profondo custodiva un tesoro misterioso ...

Quando si sentiva sola, si rifugiava sotto le coperte del suo lettino ad acqua e inventava delle storie e pensava sospirando: “Se solo potessi aprire la mia casetta e raccontare al mondo intero le mie storie...”

Agli altri animali però non era sfuggito che la conchiglia nascondeva loro un segreto...

5

Un giorno, mentre faceva colazione, ecco che apparve alla finestra uno splendipesce “Sei la conchiglia più bella del mondo” le gorgogliò “Aprimi la porta ... per vederti meglio.” Ma la conchiglia non si fidò. “Questa raccontala a Cappuccetto Rosso!” pensò stizzita, e continuò la sua colazione.

Aufschrift:

Filtro per alimenti

Poco dopo sentì un forte crac alla porta. “O apri di tua spontanea volontà” gridò il pesce pirata “o il tesoro che custodisci ... me lo prendo con la forza!”

6/7

Ma per quanto il pesce pirata si sforzasse, la casa della conchiglia rimase sigillata, cosicchè fuori di sé dalla rabbia il pesce pirata sbraitò: “Che ti mangino gli squali”! Poi sollevò la casetta della conchiglia dal fondo del mare e la spedì lontano ...

La conchiglia girava,

e girava ...

Era finita preda di una corrente che le shakerava la casa per benino. Ormai aveva delle belle vertigini. Non potendone più urlò: “Baaastaaa!” Ed ecco che, all'improvviso, tutto si placò.

Quando li riaprì non poté credere ai suoi occhi: si trovava in superficie e cavalcava la cresta di un'onda.

E prima ancora che potesse pensare di essersi sbagliata, l'onda l'aveva già portata a riva.

8

“Ma dove sono finita?” si domandò la conchiglia e, intimorita, sbirciò dalla finestra.

“Hey tu”, si sentì chiamare all'improvviso da qualche parte.

Schild:
da qualche parte

9

Guardando tra le tende semichiuse la conchiglia riconobbe un animaletto: sedeva proprio davanti alla sua casa e la fissava incuriosito. “Ciao, io sono la pulce di spiaggia” disse la pulce di spiaggia. “E tu chi sei?”

La conchiglia richiuse le tendine velocemente e pensò delusa: “Ecco, anche qui si è già sparsa fama del mio tesoro!”

Mentre cercava protezione sotto le coperte del suo lettino ad acqua sentì un ringhio assordante. “Come può una pulce fare così tanto baccano?” La conchiglia meravigliata da tale rumore, si precipitò alla finestra e ... oh che paura!: davanti a lei c'era un enorme animale dal pelo arruffato!

10

“GRRR GRRR !!!” ringhiò il cane. “Sparisci! Questa è la mia spiaggia ...”

Ma il cane non fece in tempo a ringhiare l'intera frase che la pulce gli saltò sul testone con un balzo repentino e gli azzannò l'orecchio sinistro.

“Caih Caih!” mugolò il cane, che aveva l’orecchio sinistro particolarmente delicato. “È meglio che non cerchi la lite con questo azzannatore” pensò, e scappò a gambe levate.

11

La conchiglia rimase profondamente impressionata. “Questa pulce è davvero coraggiosa” disse tra sé e sé, “ha scacciato quell’enorme animale peloso e mi ha salvato la vita”. In quel momento sentirono una gracchiare felice provenire da sopra le loro teste

“Shrieeki! Hahi!”

Un gabbiano ridanciano aveva avvistato la conchiglia e deciso di gettarsi in picchiata verso di lei. “Atteentaaa!” le gridò la pulce. “Il gabbiano ti vuole mangiare!” Ma, in effetti, cosa poteva fare la conchiglia per difendersi?! Così la pulce cominciò a sollevare la sabbia con le sue tante zampette.

Quando il gabbiano si posò accanto alla pulce, la conchiglia era ormai quasi completamente coperta dalla sabbia. “Ma, sbaglio, o qui c’era una conchiglia succosa tutta da beccare?” le chiese il gabbiano. “Neanche l’ombra!” rispose la pulce con sguardo innocente. Per fortuna si trattava di un gabbiano piuttosto sciocco. “Che strano! Non è da gabbiano! Avrò visto male” disse, e volò via confuso

12

“Questa è già la seconda volta che la pulce mi salva la vita” pensò la conchiglia commossa. La pulce le sorrise e disse: “Dai, facciamo un castello di sabbia!” La conchiglia trasalì. “Ma io ...” e lasciò la frase a metà. Come impietrita fissava il soffitto della sua casetta. “Guaaarda” urlò e, disperata, indicò le crepe sul soffitto. “La mia casa si sta crepando”

“Tieni duro” le urlò la pulce che, in un batter d’occhio, recuperò un annaffiatoio dimenticato e, balzo dopo balzo, si precipitò a riva. La conchiglia seguì la pulce con lo sguardo. “Ma dov’è finito il mare?” si chiese meravigliata. Solo in lontananza riconobbe lo scintillio blu dell’acqua. Quando la pulce fece finalmente ritorno, la conchiglia provò una gioia immensa ...

13

“Proprio tu mi chiedi dove sia sparito il mare?” ridacchiò la pulce. “È solo con l’alta marea che ha il coraggio di arrivare fino alla spiaggia. Con la bassa marea, invece, batte in ritirata.” E poi urlò di modo che tutti la potessero sentire “Il mare è un coniglio !!!”

La conchiglia rimase scandalizzata. “Il mare è prudente, tutto qua” disse, “D’altra parte, qui intorno ci sono gabbiani ... enormi animali pelosi! Ma guarda di cosa ho il coraggio.” E con queste parole la conchiglia aprì per davvero la porticina della sua casa, di uno spiraglietto solo, ma era già qualcosa.

Invece di ribattere, la pulce fece un balzo verso la conchiglia, attraversando la piccola fessura ed entrò nella sua casetta!!!

14/15

“Ehi ... non puoi mica precipitarti qua dentro come se niente fosse” balbettò la conchiglia. “Ma così possiamo chiacchierare meglio” rispose la pulce. “A proposito, io mi chiamo Flipps! – “Lo sai che prima ero una pulce di cane!”

La pulce allora raccontò di quando, ancora pulce di cane, girò l'intero mondo. Poi, all'improvviso, ne ebbe abbastanza di viaggiare. “Un giorno di non molto tempo fa, mi trovai a passeggiare su quella spiaggia sul dorso di un Pechinese parigino. Tutto questo spazio aperto e il vento mi colpirono così tanto che decisi che da quel momento in poi sarei stato una pulce di spiaggia,” concluse. “E tu?”

La conchiglia, che non era intenzionata a svelare i segreti della sua vita così su due piedi, ci pensò un po' su e chiese timorosa alla pulce: “Ti piacciono le storie?” “Io adooooo le storie”, rispose entusiasta la pulce di spiaggia, accoccolandosi sul divano. Così la conchiglia raccontò di un'esperienza avventurosa ...

16/17

C'era una volta una conchiglia che viveva in un oceano lontano. “Un oceano pieno di colori, musica e danza!”

“Ma un giorno un'anguilla un po' pazzarella la scambiò per un pesce pagliaccio. Per anni e anni la conchiglia vagò per lo stomaco buio dell'anguilla senza sapere dove andare. E quando aveva ormai perso le speranze e non credeva che avrebbe mai più rivisto il mare, l'anguilla, in preda ad un brutto mal di pancia, la risputò finalmente fuori. Ma quel mare era così diverso dal suo caro oceano ...”

La pulce ascoltava attentamente il racconto della conchiglia, quando le cadde lo sguardo sullo scrigno del tesoro. “Che cos'è?” chiese. La conchiglia fece appello a tutto il suo coraggio. “È qualcosa di molto prezioso” disse piano. Lentamente la conchiglia sollevò il coperchio ...

18/19

“È bellissima” sussurrò la pulce contemplando la perla con occhi scintillanti.

Così le due rimasero a lungo, in silenzio

20/21

Dopo non molto la conchiglia e la pulce cominciarono a sentirsi stanche. D'altronde, era stata una giornata piena di emozioni per entrambe. Così la conchiglia invitò la pulce a dormire sul divano.

Zettel:

Questa è la storia di un pesce di profondità che non vedeva ad un palmo di pinna

Fortunatamente, un giorno incontrò una fata buona

22/23

La mattina dopo, la conchiglia si svegliò felice di poter trascorrere un nuovo giorno con la pulce. Ma della pulce non vi era più la minima traccia ... si volse verso lo scrigno e ... si sentì svenire: Anche la sua perla era sparita! “Dev’ essere solo un brutto sogno”, pensò.

Ma non stava sognando. La pulce se ne era andata per davvero, portando via con sé la sua preziosa perla!

24/25

La conchiglia provò allora un’ unica sensazione: il buio./vedeva solo una cosa: nero.

“Perché sono stata così stupida?” singhiozzò disperata. “Come ho potuto illudermi che la pulce volesse davvero essere mia amica?”

Il buio improvviso le fece tanta paura e corse a nascondersi sotto le coperte; ma anche lì non provò nient’altro che un enorme senso di vuoto.

26

I singhiozzi della conchiglia si diffusero per tutta la spiaggia e presto risuonò nell’aria un gracchiare gioioso.

“Shrieeki! Hahi! “Finalmente sei mia” strillò il gabbiano ridanciano. “Ma guarda un po’ che brutta che sei diventata! Certo che così a uno gli passa pure l’appetito!”

Il gabbiano, che adorava punzecchiare, colpì con forza la casetta della conchiglia con quel suo becco appuntito. Nel soffitto si aprì una larga crepa. “Rotto! Rotto!” urlò il gabbiano, ancora una volta compiaciuto della sua cattiveria, e volò via.

27

Il gabbiano non era ancora scomparso in cielo che la conchiglia fu sovrastata da un’enorme ombra. “Ecco che arriva pure quell’animale dalle piume arruffate a mangiarmi” pensò, “Almeno così la mia sfortuna avrà fine”. Chiuse gli occhi e restò in attesa.

“È davvero bellissima” disse una voce profonda e femminile. Stupita, la conchiglia sollevò lo sguardo.

28

Si trovò davanti Orfelia, la piovra gigante. Orfelia era conosciuta in tutti i mari per essere vanitosissima. Non faceva altro che preoccuparsi della sua bellezza.

La conchiglia non poteva credere ai suoi occhi. Un nuovo ciondolo pendeva dalla collana di Orfelia: **l a s u a p e r l a !!!**

E proprio sul testone della piovra sedeva la pulce sorridente.

29

“E ti diverti pure a guardarmi nel giorno della mia più grande sfortuna” urlò la conchiglia. “Io mi son fidata di te. Invece tutto quello che volevi era solo la mia perla!”

“Ma nooo!” disse la pulce sbigottita, “È che tu devi pur tornare in mare. Quando sarò vecchia non avrò più la forza di sollevare neanche un annaffiatoio d’acqua. Le mie zampe saranno così doloranti per la gotta che non sarò più in grado di ricoprirti di sabbia per proteggerti dal gabbiano. E quando avrò perso anche l’ultimo dente, non potrò più azzannare quel cagnaccio. Sapevo che Orfelia avrebbe esaudito ogni mio desiderio in cambio della tua perla. Non potevo che prendertela di nascosto. Tu non te ne saresti separata volontariamente mai e poi mai!”

Orfelia, rapita dalla bellezza della perla, disse “In cambio ti riporterò in mare.” - “Per prima cosa dobbiamo occuparci del buco sul soffitto” disse la pulce, e sparì un momento tra i detriti della spiaggia. In un batter d’occhio rattoppò l’apertura con dei cocci di vetro colorato trasformandola in una finestra sul tetto.

30

La pulce abbracciò la conchiglia forte forte e singhiozzò: “Addio.” La conchiglia non poteva crederci.

“Pensavo che saresti venuta ad abitare con me in fondo al mare e che saresti diventata una pulce di mare.” La pulce scosse la testa tristemente. “Impossibile” disse, “ho bisogno di tanto spazio per saltare, ho bisogno del vento, e di vedere l’orizzonte. In fondo al mare non sopravviverei neanche un giorno.”

“Ma che insopportabili piagnistei!” disse Orfelia irritata dalla sofferenza delle due amiche. “Come posso rallegrarmi della mia perla di fronte a tanta tristezza!” Senza esitazione tentacolò le due, nuotò fino all’estremità del pontile e, con un’alga oceanica, assicurò la casa della conchiglia ad uno dei pali di modo che restasse a pelo d’acqua.

31

Senza aggiungere altro, Orfelia sparì tra le onde lasciando la conchiglia e la pulce confuse. Poco dopo, la pulce dovette portarsi in salvo con un salto sul pilone del pontile. “Ju hu!” urlò la pulce entusiasta. “Arriva l’alta marea!”

Anche la conchiglia capì allora la brillante idea della piovra gigante e fece ciao ciao alla pulce prima di scomparire in mare. Ma in verità non vedeva l’ora che tornasse la bassa marea.

E quando il giorno dopo il mare finalmente si ritirò ...

... trovò la pulce ad aspettarla accovacciata sul pontile.

Flyer:

Circo bizzarrissimus
La zanzara dell'ambra

